

Quale è stato il motivo o lo stimolo che ti ha portato a selezionare ed allevare setter ?

Fin da bambino ho sempre avuto una grande passione, un grande amore per i cani, nel lontano 1968 la mia prima licenza di caccia, la forma preferita quella di penna alla tipica di monte con il cane da ferma.

Ho iniziato con meticci, mi ricordo di Full incrocio setter/segugio dal naso finissimo che le cotorne le trovava con una facilità spaventosa, vergognosamente scagnandole mè le sfrullava tutte buttandole sparpagliate giù per canaloni e dirupi sopra la Malga di Stabè (Vallecamonica BS) tra moccoli , ingiurie e porconi vari, poi passai ad un breton, poverino era pure Epilettico, non aveva nemmeno un filo di stoffa per quei bellissimi uccelli dal bekko e zampette rosse. Susseguirono due setter e due pointer, un bracco/pointer mordace che regalai subito, finalmente comperai da un allevatore amatoriale un bracco tedesco, un Kurzhaar roano di nome Dik, un vero cane puro iscritto al Loi, fermatore bravissimo e riportatore perfetto. Non lasciava nulla di quel poco che buttavo giù con il mio sciopetù (doppiettona) aveva un grosso difetto, la sua cerca era priva di iniziativa, non aveva metodo, se non salivo con lui su per i costoni mi bighellonava in qua e in la e mi faceva incazzà di brutto, finchè un giorno lo cedetti ad un beccacciaio o casadur del " ciuciemel " (in quegli anni i beccacciai da noi erano considerati cacciatori di seconda categoria, poi venivano i brucia siepi scacciatori e i capannisti, pensionati) gente con poca voglia di far fatica, di non voler tribulare.

Nel 1974 acquistai a rate (la mia paga era di 65.000 lire al mese) al costo di 170.000 lire un cucciolo di setter bianco arancio presso l'allora famosissimo Allevamento Del Brembo del grandissimo personaggio Cav. Isaia Bramani di Bergamo, il suo nome Ivio del Brembo, questo setter mi fu maestro, grandissimo cacciatore generico polivalente montanaro, mi entusiasma tantissimo e segnò per sempre il mio grande amore per questa bellissima razza, che iniziai ad allevare con affisso nel 1982.

Insegiuto divenni allievo del grande Cav. Isaia, personaggio burbero ma competentissimo, che mi illuminò con preziosi Suoi consigli, affidandomi le Sue migliori fattrici da usare a caccia in montagna, che puntualmente le riportavo a caccia terminata, accoppiandole con stalloni idonei Suoi o di altri amici cinofili Suoi, creava delle cucciolate meravigliose di ottimi grandi nuovi cacciatori.

Nel 1978 con l'amico cinofilo l'Arch. Giacomo Panteghini, da un annuncio sul Diana, (dove a grossi caratteri spiccava la pubblicità di una famosa cucciolata del famoso corridore stilista Ch. Lem del Resegone condotto magistralmente dal grande dresseur nonché Allevatore dei Dianella l'Alfiero Rovini per la Kira, CACIT a starni del Sig. Pistolesi di Pisa) scelsi il Dum, un saccoccio di pelo bianco e nero dai parietali un pò larghi, un codone esageratamente lungo, ma con due occhi che parlavano.

Dum lo allevai con grandissima cura e passione (con quel che costava) lo addestrai portandolo in montagna ogni qualvolta possibile, lo portai intensamente a caccia cacciata, lo presentai in prove, lo usai moltissimo in allevamento con le mie femmine Brembo con grande soddisfazione tantè che posso dire orgogliosamente che fu il mio Capostipite dei " Della Crush " (Crocedomini) Posso pure affermare senza ombra di smentite che il Dum rinsanguò il setter in Camunia (Vallecamonica) x la sua grande venaticità, morfologia, compostezza e portamento di coda con galoppo morbido e radente, uno stilista di alto rango un vero setter di classe e grande cacciatore, devo pure aggiungere con leale sincerità che in alta montagna non fu un gran chè, i terreni duri e accidentati li soffriva, si li soffriva di brutto, ma.....averne ancora oggi di questi setter casadur veri.

Da qua la mia storia attuale, che mi ha portato a selezionare setter inglesi con la fissa del grande indiscusso setter da montagna, il montanaro d'eccezione , cacciando solo in montagna (abito sul monte)

mi ero prefisso questo obiettivo (e continuo) rendendomi conto che non è per niente facile, la strada e in ripida salita oggi giorno ancora di più, qualche buon risultato partecipando a prove specialistiche montanare li ho raccolti con onore, (Ch.R. Zico, Volo di Crocedomini, Po' di Cossali, Back di Pelamatti, di proprietà dell'amico montanaro Camuno Francesco Cavalli, il Gian di Crocedomini prematuramente scomparso, l' Orfeo, la Eva e tanti altri) le ho frequentate imparando umilmente da chi ne sapeva e ne sa più di me, apprezzo Giudici e concorrenti leali e sinceri, odio visceratamente gli " sborroni ", quelli che salgono sul trespolo e dettan regole, ho stabilito legami di vera amicizia con tantissime persone, cacciatori cinofili montanari, la cinofilia montanara operaia vera, pura è la mia bandiera. Nel 2009 ho vinto il Trofeo Saladini Pilastrini come Allevamento, e con Eva la miglior femmina . In questi anni ho avuto anche la fortuna di dare miei cani a personaggi che con sacrifici li hanno valorizzati in prove sia di G.C. che in classiche, in prove di caccia, raggiungendo ottimi risultati con la loro qualità raggiungendo gli ambiti Titoli di Ch. L. la loro partecipazione nelle note elevate di Coppa Europa e Campionati Europei, è una lunga storia ricca di soddisfazioni, a volte anche di sconforti che purtroppo nella vita cinofila bisogna pagare, due + due non fa mai assolutamente quattro.

Quali sono i parametri che utilizzi e reperi più importanti nella selezione dei tuoi Setter ?

I parametri importantissimi che ho utilizzato e che utilizzo con caparbietà sono la passione e la grande venaticità nelle mie femmine, se non sanno cacciare con profitto e passione, NO cucciolate, preferisco qualche lacuna stilistica ma esigo passione esasperata per la caccia, allo stile, ci pensiamo dopo quando abbiamo bene impastato tutto il resto, di stilisti di rango di grandi linee genetiche ne è piena l'Italia, tantissimi nelle mani di umili bravissimi cacciatori. Cosa te ne fai in montagna di un grandissimo stilista se non trova mai un capo di selvaggina ?? Le seghe mentali !! gattona di qua la gatonaaaaaata di là e dopo ?? In montagna con lo stile eccelso non ci vai, questo lo posso confermare, i grandi stilisti lassù non durano a lungo.

Ohhhh... Con questo non voglio assolutamente dire che i setter stilisti non mi piacciono, che non sono utili, assolutamente nò, ci mancherebbe, anche l'occhio vuole la sua parte, lo standard di razza bisogna rispettarlo, altrimenti che selezione è, si seleziona a far chè ??

Ho attinto negli anni passati a Ch. Di lavoro, oggi attingo da soggetti grandi e indiscussi cacciatori di grande genia sempre in linea con la mia, con qualche uscitina di qua o di là ma sempre con casadur testati a caccia cacciata con garanzia di proprietari sportivi, attualmente non faccio cucciolate con setter che corrono solo su dei binari prestabiliti con tutto il resto come optional !!! o pubblicizzati da personaggi di turno senza logica cinofila, i cosidetti..... Papagai di turno o cicisbei !!

Finchè ce la farò a tener sotto controllo le doti venatiche delle mie poche attuali femmine che ho in canile che uso regolarmente per la caccia cacciata, per le mie scorribande primaverili ed estive/autunnali sui miei monti Camuni, farò le cucciolate poi.....appenderò lo sciòp e il guinzai al ciot (schioppo e guinzaglio al chiodo) parola del zio Giacumì

Quale è il soggetto da te allevato che si avvicina di più al tuo prototipo di Setter ?

Bellissima domandina questa !! il migliore x me è stato il Pirso di Crocedomini, primo perché me lo sono cresciuto e portato in montagna a caccia, l'ho presentato in prove specialistiche montanare con successo,

per finire, un amico lo ha valorizzato a dovere consegnandolo a un noto dresser, un peccato mortale la sua scomparsa in giovane età, sono certo che poteva contribuire ancora con qualche altro suo degno figlio alla nostra cinofilia., di seguito subito il Gipone Gip di Crocedomini)figliolo del grande Ch. L. R. Ilio del mio Presidente SIS di Brescia Quaresmini GB, pure lui seguito da disavventura Polacca e mai più ristabilito, il Ch. L. Criss di Crocedomini e giù gli altri di seguito fino al polivalente Orfeo di Crocedomini, padre di tantissimi figlioli grandi cacciatori con l' X Factor beccacciaro, padre del Ch.L. Eolo dell'amicone Siciliano Giuseppe Barbagallo, la mia attuale Eva di Crocedomini vincitrice del Trofeo Saladini Pilastrì femmine 2009, l'attuale giovane suo figliolo Gion (di attuale proprietà dell'amico Perugino Roberto Sfascia) di grande genia Radentis ,Fiero, Arno di Biguzzi, fresco di un C.Q.N. a cotorni.

Come grande setter ideale è Lui l'indimenticabile Ch. R. Zico di Crocedomini, grandissimo vero coturnat, chi lo ha visto a caccia sia in Camunia, che in Vallese o nei Grigioni (CH) ne può dare atto, Lui, un figliolo del grande Ch.R. Decor Lot x Alina della Crush figliola di Dum.

Oltre alla sua prole con risultati in prove specialistiche, fu anche padre di un grandissimo setter cacciatore montanaro generico con la C. maiuscola il Dum dell'amico Torinese Diego Rossi, che difficilmente se lo scorderà.

Ora in cantiere ho una promessa, vedremo se conferma quest' estate sulle brigate delle coturne, sui gatii e poi a taineeeee se son rose.....

A che età inizi a mettere sul terreno i tuoi Setter ?

Inizio tardi sui 12/13 mesi, quando ho visto e capito bene il loro carattere deve essere bene consolidato, portandoli in montagna troppo giovani si corre il rischio di bruciarli, di perderli per una banalità, basta molto poco, la stanchezza in montagna fa brutti scherzi, l'imprevisto è sempre dietro l'angolo. Ne ho pasticciati e bruciati di giovani puledri esuberanti all'inizio delle mie avventure, avevo la mania di portarli giovanissimi (6 mesi) sui galli e sulle cotorne, mentre bisogna prima seguire tutta una prassi di base, iniziando con terreni aperti non duri e difficili, portandoli all'incontro anche su fagianotti e starnette poi si inizia a fare sul serio con selvaggina giusta su terreni di montagna.

Su che ambiente e selvaggina inizi a dressare i tuoi Setter ?

Abitando in montagna, è logico che uso quelli meno duri per le prime loro uscite, trovo utilissima la nostra attuale zona di addestramento di Montecampione (Vallecamonica BS) con le sue belle conche a 1.800 metri i suoi "Crap" (Canaloni) anche pericolosi x certi cani inesperti, le starne che puntualmente vengono lanciate in primavera si ambientano benissimo cibandosi di mirtillo e bacche, a luglio x iniziare cucciolini e allenare addestrare sono oro colato, benissimo anche per la correzione al frullo di cani già formati un vero toccasana x allenare e addestrare in tutta tranquillità prima dei veri addestramenti/censimenti sulla tipica di monte.

Qualche puntatina inizio primavera in Croazia su starne per la vera verifica qualitativa e venatica, ad agosto inoltrato inizio con le brigate di giovane coturne, sui galli e per finire li porto a "Taine" pernici bianche,

lassù in quel Paradiso in quei posti Divini, Lunari e silenziosi solo i migliori emergono, i fiacchi gli svogliati classici cip e ciop rimangono e rimarranno cà dè pianura, cicianebbia.

Lassù nelle quote più alte siamo tutti uguali senza distinzioni di Dott. Avv. On. I polmoni si aprono, il cuore ti batte in gola, la mente viene pulita da pensieri, cattiverie infinite, da gelosie, lassù in quel Paradiso l'amicizia la fa da padrona.

Quale rapporto hai con i tuoi Setter nella vita di tutti i giorni ?

Un rapporto bellissimo, di amore, un rapporto nella vita di tutti i giorni sempre a contatto con loro, bellissimo mia moglie mi ripete sempre che ho sposato i setter non lei, sono maniacalmente malato per la pulizia dei box, li voglio ed esigo sempre pulitissimi, S. Paqua, S. Natale sempre disponibile, passo notti intere in canile quando ho una femmina che deve partorire, escono tre/quattro volte la settimana tutti compreso il vecio Orfeo (il più vecchio) sono curati da veterinari competentissimi e disponibili, in poche parole cerco di fare tutto il mio possibile per farli stare benone, li adoro.

Tu e la Selvaggina di monte, quando è iniziata questa passione ?

La mia passione per la caccia alla selvaggina tipica di monte nasce nel lontano 1968. A 18 anni appena compiuti (31 luglio) subito le domande in carta da bollo, licenza ottenuta, lo sciopetù (doppietta) di seconda mano e via con il meticcio a cercar cotorne e gaii, più in là con il mio carissimo fratello l'inizio della malattia cronica di " Tainer " cacciatori di pernici bianche, una droga vera come quella del vero " grignapoler " (beccacciaio) partenze alle due di notte a macinar graniti e pestar neve ghiacciata " pestà nef una matina per tiraga a una taina " (pestare neve una mattina x tirare ad un bianca) cappotti memorabili e pingui carnieri, i Gai forsei ...dimenticati, le coturne alla sera quando si scendeva di quota, da buio a buio veramente, cani mediocri, e grandissimi insostituibili setter interpreti di una meravigliosa caccia Alpina, mai sazi di spazi, grandi fondisti dai cuscinetti Inox, quante notti passate in malga, tante, addirittura con la tendina a dormire sul posto della covata delle bianche e poi far cappotto, pazzesco, che bellissima gioventù, sana di principi e ideali, altro che droghe, alcolici e discoteche, quello è stato il mio mondo. Ohhhhh quando lavoravo e facevo il turno dalle 22 alle 06 appena arrivavo a casa, via con cani e fucile su per il monte, neve, ghiaccio, vento, pioggia, freddo intenso, (il Gorotex ??? il Pile ???) nulla più forte della vera passione per la caccia vera, pura, senza finzioni, senza film.

Oggi a 61 anni mi diverto tantissimo a cercar forcelli e grignapolè (la beffa) nella mia Camunia e altrove Le Grignapole le ho apprezzate grazie al grandissimo mio amico Giuliano, sì quello di Riccione il barbuto omone còpà osei dal bek lonk incontrato nel 2000, mi ha preso sottobraccio portandomi nella bellissima Sila, in Gargano, poi a Catanzaro nelle Serre dell'amico Calabrese Mazzitelli, il Tani, tantissimi i veri amici dal Pierangelo beccacciaro di Berghem, gli Abruzzesi di lunga data, il coturnat del grande cuore, quello che ti guarda sempre diritto negli occhi, che viene dalla gavetta vera l'Emidio, ho condiviso con Lui bellissime e difficili indimenticabili giornate di caccia vera in Camunia l'Angelino con il quale addestrato su starne in Croazia, grande persona che sa organizzare ogni cosa, utilizzatore dei Croce da lunghi anni, il fraterno Zulli e tutta la numerosa gentilissima famiglia, cultori dei Domini, poi ne ho tantissimi altri in Sicilia e Sardegna, gentilissimi e cari personaggi che ogni anno mi invitano nelle loro bellissime Isole, Grazie.

Faccio foto, le pubblico, le guardo e mi emozionano tantissimo a guardarle sognò i bellissimi posti oramai preclusi alla caccia, sono orgoglioso dei lunghi anni trascorsi felicemente come cacciatore cinofilo, i miei setter attuali, qualche Domini e qualche Crussh. Crocedomini è un termine arcano. Sa di onnipotenza.

Non campo di cani, ho lavorato mezza vita, la pubblicità non mi serve, quei pochi cuccioli li cedo su prenotazione.

Ringrazio il giovane amico David Stocchi che mi ha dato l'opportunità con questa Sua gentile intervista di scrivere queste mie con il cuore in mano.

Grazie David. At saludè.

Giacumì. Giacomo Giorgi.